

Vigilante arrestato, il giudice: «Manipolata la scena del delitto»

Il cacciavite messo vicino alla vittima. La versione del medico smentita dal video

Omicidio di Anton Ion Ciurciumel: la sera del 6 febbraio il condominio di via Cassia 1004 si trasforma in un formicaio scomposto. Un uomo giace a terra con una pallottola in fronte mentre una rapina è stata sventata per un soffio. Spavento, impotenza e sgomento si impadroniscono dei presenti. L'unica eccezione è rappresentata dal vigilante: Antonio Micarelli, l'uomo che ha sparato a Ciurciumel, persegue con determinazione la propria strategia. Stamani è atteso il suo interrogatorio di garanzia con la gip Rosalba Liso, mentre un'istanza di accesso al Tribunale del riesame è già depositata in Procura.

Ma oltre a spiegare l'atteggiamento da «giustiziere», la guardia giurata dovrà fare un passo in più. Giustificare le mosse immediatamente successive al fuoco di fila messo in scena con la sua Glock semiautomatica. È possibile che vi sia stato un tentativo di inquinare la scena del delitto da parte dell'uomo e della sua famiglia, si legge nelle quattordici pagine dell'ordinanza di arresto: «Giulia Bellacoscia (un'inquilina ascoltata come testimone, ndr) riferiva che quel giorno non riusciva ad accedere al condominio e veniva fermata da un uomo (Micarelli, ndr)



Un fermo immagine del video mostra Antonio Micarelli, il vigilante che ha sparato a un ladro nel condominio sulla Cassia (foto Ansa)

che le faceva cenno di fermarsi perché vi era un uomo riverso in terra ferito (Ciurciumel, ndr). Costui (il vigilante, ndr) si recava verso l'uomo e notava anche una ragazza bionda avvicinarsi all'uomo, poi prendere un cacciavite e metterlo vicino al ragazzo ferito, quindi udiva l'uomo telefonare e lo sentiva dire: "È successo un casino, mi serve un avvocato, corri, sbrigati, chiama l'avvocato". Occorre precisare che, con i carabinieri della compa-

gnia Trionfale, autori dell'approfondimento per conto dei magistrati Giuseppe Cascini e Fabio Santoni, la figlia di Micarelli, vale a dire la «bionda» che riposiziona il cacciavite, ha tentato di accreditare l'idea che ciò fosse dovuto all'esigenza di non ostacolare il passaggio delle auto e si vedrà in seguito se questa versione risulterà convincente o posticcia.

Qualcosa, tuttavia, si è messa in moto nel condominio, come una volontà di manipo-

lazione dei fatti. Avvicinato da Micarelli il medico condominiale risulta quasi eterodiretto dal vigilante: «Andrea D'Alonzo, medico rianimatore abitante con la sua famiglia al primo piano della palazzina e dirimpettaio della Chobotko (Svitlana Chobotko è la badante sequestrata dai rapinatori per farsi dare i codici della cassaforte dell'appartamento da svaghiare, ndr), confermava di aver sentito dei forti rumori provenienti dall'abitazione della donna di tal che si era affacciato al balcone del suo appartamento anche perché attirato dalle urla di persone provenienti dal piazzale sottostante: in quel contesto vedeva un'autovettura che per ben due volte, con una manovra ripetuta di retromarcia, tentava di investire una persona a lui nota, Antonio Micarelli, e vedeva che lo stesso esplodeva dei colpi di pistola all'indirizzo dell'autovettura». È la prima versione — smentita incontrovertibilmente dai filmati delle telecamere — del vigilante che ha il sopravvento perfino sulla ricostruzione offerta dal teste. Riuscirà la difesa Micarelli a offrire una versione convincente dei fatti ora che l'ipotesi della legittima difesa è tramontata?

Ilaria Sacchettoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il 6 febbraio scorso Antonio Micarelli, guardia giurata di 56 anni, spara al volto di Antonio Ciurciumel, 24 anni, in via Cassia mentre era impegnato nella fuga seguita a un furto in appartamento. Micarelli arrestato è accusato di omicidio volontario.

● La figlia di Micarelli ha inquinato la scena del crimine lasciando un cacciavite vicino alla vittima come per provare la legittima difesa

Ue e riarmo

Oggi tre sit-in in Centro, strade chiuse e bus deviati

Oggi pomeriggio sono in programma tre manifestazioni che rischiano di bloccare il centro. Innanzitutto c'è quella per l'Europa promossa da Michele Serra a piazza del Popolo: dalle 13.30 saranno chiuse al transito via Ferdinando di Savoia (tra via Maria Adelaide e piazza del Popolo), via Principessa Clotilde, via Maria Cristina (tra via Maria Adelaide e via Principessa Clotilde), via Ripetta (tra piazza del Popolo e via Brunetti), via del Corso (tra piazza del Popolo e via della Fontanella), via del Babuino (tratto compreso tra via della Fontanella e piazza del Popolo), viale Trinità dei Monti (tra via di San Sebastiano e viale Gabriele D'Annunzio) oltre alla stessa piazza del Popolo. Dalle 15 alle 20 sono previste ripercussioni significative sulla viabilità specialmente del Muro Torto, di piazzale Flaminio e del lungotevere, con possibili chiusure temporanee delle zone limitrofe e deviazioni della linea 119. Nelle stesse ore sono in programma altri due sit-in. A piazza Barberini, dalle 15 alle 18, i sindacati manifestano contro il riarmo dell'Unione europea: «No alla difesa comune, la sicurezza è nel ripudio della guerra» rilanciano Cgil, Cisl e Uil. Saranno transennati alcuni settori e sono possibili chiusure in base alle presenze. Deviate le linee bus 52, 53, 61, 62, 63, 80, 83, 85, 100, 119, 160, 492, 590 e C3. Altra zona calda piazza Bocca della Verità, con il sit-in dalle 15.30 alle 18.30 lanciato da Marco Rizzo al motto «Pace e sovranità». In previsione della manifestazione già dalle 12.30 scatterà il divieto di sosta in tutta la piazza, incluse le aree con strisce blu, con rimozione forzata dei veicoli. Anche in questo caso saranno possibili chiusure e deviazioni per le linee 30, 44, 81, 83, 118, 160, 170, 628, 715, 716, 781 e C3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro, crescono gli occupati. Record in rosa

Nel Lazio mai così tanti salariati. A trainare il boom sono il turismo e i fondi Pnrr

Buone notizie dall'ultima analisi sul mercato del lavoro a Roma e nel Lazio: i numeri dicono che vi è in forte aumento degli occupati e del tasso di occupazione. Cresce il lavoro femminile e il turismo aiuta i record raggiunti. L'analisi, basata sui dati Istat del 2024, è stata elaborata dalla Camera di Commercio di Roma.

Le persone che nel Lazio avevano un lavoro (alla fine dell'anno scorso) sono 2 milioni e 415mila, 40mila in più rispetto al 2023 e 149mila in più rispetto al 2021. Numero che è il più alto di sempre, è stato fatto notare, mentre anche la Capitale segna il record

con 1 milione 842mila occupati, 23mila in più rispetto al 2023, e 118mila in più rispetto al 2021. Ancora: il tasso di occupazione nel Lazio (15-64 anni) sale al 64% (in Italia è al 62,2%), lo 0,8% in più rispetto al 2023 e oltre 2 punti in più rispetto al 2022. A Roma e provincia, inoltre, il tasso di occupazione (15-64 anni) sale al 65,8% - 0,5% in più rispetto al 2023, numeri che sono i più alti di sempre. E non va male neppure per l'occupazione femminile che nel Lazio sale al 55,8% (Italia 53,3%), superando quindi la metà, con un vero record a Roma, dove raggiunge il 58,5%: le donne quindi, lavorano quanto e più

2,4

milioni (2 milioni e 415mila per la precisione) sono i lavoratori nel 2024 nel Lazio, 40mila in più rispetto al 2023

degli uomini ed anche per questo indicatore si tratta del valore più alto di sempre.

A trainare il mercato del lavoro è stato il boom del turismo, dicono dalla Camera di Commercio: gli occupati nei settori di commercio, alberghi e ristoranti sono aumentati di 30mila unità, mentre sono 9mila nel settore dell'industria e 7mila nelle costruzioni. Diminuiscono i lavoratori, invece, nell'agricoltura. Superati così o livelli pre pandemia, le persone in cerca di occupazione nel Lazio oggi sono 161 mila, il valore più basso dal 2007, mentre a Roma sono 115mila, 10mila in meno sul 2023. «I dati Istat sull'occupazione - af-

ferma il presidente della Camera di Commercio di Roma, Lorenzo Tagliavanti - ci confermano che l'economia qui è in buona salute. Gli investimenti del Pnrr e le risorse stanziare per il Giubileo stanno avendo un impatto positivo sulla dinamica imprenditoriale e sulla crescita occupazionale. Un aspetto molto importante, poi, è il consolidamento del trend di crescita dell'occupazione femminile, che ha raggiunto il valore più alto di sempre. Restano alcune criticità sulle quali lavorare: soprattutto ridurre il divario tra domanda e offerta di lavoro».

Lilli Garrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finarte
CASA D'ASTE

I tuoi beni, la nostra esperienza

Il nostro team di esperti valuta e seleziona beni e opere d'arte da inserire nelle prossime aste

Arte Moderna e Contemporanea, Fotografia, Design e Arti Decorative

Prenota un appuntamento



Milano
Via dei Bossi 2
02 3363801

Roma
Via Quattro Novembre 114
06 6791107

finarte.it
valutazioni@finarte.it
349 911 7695



Fernando e Humberto Campan
Coke Stool, 2008
Venduto a € 16.380